

Confcommercio Basilicata lancia l'allarme sulla contraffazione

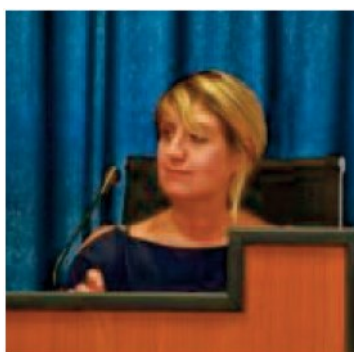
POTENZA. I dati diffusi oggi dalla Commissione parlamentare di inchiesta sui fenomeni della contraffazione, della pirateria in campo commerciale e del commercio abusivo confermano l'allarme che come Confcommercio abbiamo lanciato già da anni. E' il commento di Incoronata Lucia,

presidente di Terziario Donna-Confcommercio Imprese Italia Potenza riferendo che il sistema della contraffazione ha sottratto al sistema economico legale nazionale 5 miliardi e 280 milioni di entrate erariali (circa il 2 per cento del totale delle entrate) e 105mila unita' di lavoro nel 2016, un fenomeno - aggiunge - in crescita anche nel 2017.

Il settore piu' interessato in Italia, si legge nella relazione conclusiva della Commissione, e' quello dell'abbigliamento, per un 32,5 per cento del totale delle merci contraffatte, con un valore della produzione di 2,2 miliardi di euro. A seguire: il comparto degli audiovisivi, per il 28,5 per cento del totale (quasi 2 miliardi di euro di valore della produzione); beni informatici ed elettronici e prodotti alimentari, ciascuno dei due settori per un valore di un miliardo di euro. I sequestri effettuati dalla Guardia di Finanza tra il 2012 e il 2016, pari a oltre un miliardo di pezzi, per il 63 per cento del totale riguardano beni di consumo (439 milioni di unita') e giocattoli (251 milioni di unita'), seguiti dagli articoli elettronici (22 per cento con il sequestro di oltre 245 milioni di pezzi) e dal settore moda (15 per cento con oltre 164 milioni di pezzi). Il Censis valuta che il fatturato della Contraffazione in Italia nel 2015 ammonti a 6,9 miliardi di euro, in crescita del 4,4 per cento rispetto ai 6,5 miliardi di euro sti-

mati per il 2012, con una perdita di gettito fiscale stimata in 5,7 miliardi di euro (di cui 1,7 miliardi per la produzione diretta e 4 miliardi per la perdita di gettito sulla produzione indotta in altri settori connessi) e oltre 100.000 posti di lavoro sottratti all'occupazione legale. Secondo gli ultimi dati elaborati da Federmoda-Confcommercio, in Basilicata - ricorda Incoronata Lucia - il valore stimato della merce sequestrata negli ultimi cinque anni solo nel settore abbigliamento-calzature-accessori è pari a 1,5-2 milioni di euro, per circa 200-250mila "capi" e oltre un migliaio di operazioni che hanno impegnato non solo la Gdf, tutti gli altri organi di Polizia compreso quella locale. Non è casuale - continua - che il dato dell'indagine Confcommercio- Gfk Eurisko sui fenomeni criminali in Basilicata, vede al primo posto tra i commercianti lucani la contraffazione con il 67 per cento che considera in aumento il fenomeno, a fronte di un dato nazionale del 52 per cento. Subito dopo c'è la presenza di venditori abusivi che rappresenta una delle più gravi problematiche di illegalità sul nostro territorio per il 46 per cento dei nostri titolari di esercizi commerciali. I dati su illegalità, contraffazione e abusivismo ci dicono che "un consumatore su quattro ha acquistato almeno una volta nel 2016 un prodotto o un servizio illegale: in particolare aumenta l'acquisto illegale di abbigliamento, calzature e pelletteria, mentre diminuisce quello di prodotti ritenuti più a rischio per la salute, come alimentari, cosmetici e profumi. Per il 70 per cento dei consumatori l'acquisto di prodotti illegali o l'utilizzo di servizi irregolari è sostanzialmente legato a motivi di natura economica ed è piuttosto normale.

Quello della contraffazione - conclude Incoronata Lucia - è un danno enorme alle nostre imprese del dettaglio di abbigliamento, pelletterie e calzature. Una piaga sulla quale non dobbiamo mai abbassare la guardia, perché va ad erodere quote di fatturato alle aziende oneste e ad alimentare un mercato parallelo fatto anche di criminalità organizzata e lavoratori fuori da qualsiasi sistema di tutela e garanzia.



● Incoronata Lucia

